

INDICE

Presentazione (*Cesare Scurati*) pag 5

Introduzione » 9

PARTE PRIMA COME OSSERVARE?

Capitolo primo

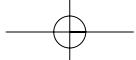
L'OSSERVAZIONE IN CLASSE: QUESTIONI PRELIMINARI » 15

1. Livelli nello studio della realtà umana » 15
2. L'inferenza e l'osservabilità indiretta » 18
3. Perché le osservazioni sistematiche » 21
4. Osservazioni occasionali e sistematiche » 22

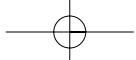
Capitolo secondo

L'OSSERVAZIONE SISTEMATICA » 24

1. Momenti nell'elaborazione di un piano d'osservazione » 24
 - 1.1. *La scelta dell'oggetto d'osservazione* » 25
 - 1.2. *Individuazione e formulazione degli indici* » 27
 - 1.3. *Livelli nella valutazione degli indici* » 28
 - 1.4. *Situazioni e stimoli* » 31
 - 1.5. *Unità dell'osservazione* » 32
 - 1.6. *Modalità temporale* » 33
2. Qualità dell'osservazione sistematica » 35
 - 2.1. *Validità* » 36
 - 2.1.1. *Validità di contenuto* » 38



2.1.2. <i>Validità attraverso il criterio</i>	pag.	39
2.1.3. <i>Validità di costrutto</i>	»	40
2.2. <i>Fedeltà o costanza</i>	»	42
2.2.1. <i>Fattori relativi ad una prova</i>	»	42
2.2.2. <i>Fattori che accompagnano l'esecuzione di una prova</i>	»	43
2.2.3. <i>Fattori relativi al soggetto</i>	»	43
2.3. <i>Obiettività</i>	»	44
2.3.1. <i>Percepire gli allievi come entità invariabili</i>	»	46
2.3.2. <i>La profezia che si auto-avvera</i>	»	47
Capitolo terzo		
STRUMENTI DELL'OSSERVAZIONE SISTEMATICA	»	51
1. Schede e griglie d'osservazione	»	54
1.1. <i>Le check-list</i>	»	54
1.2. <i>Le scale di valutazione</i>	»	55
2. La riflessione parlata o verbalizzata	»	56
2.1. <i>L'opera di Claparède</i>	»	57
2.2. <i>Vantaggi e limiti della riflessione parlata</i>	»	58
2.3. <i>Linee guida per l'impiego in classe</i>	»	60
3. Un esempio di guida per l'osservazione	»	61
PARTE SECONDA		
CHE COSA OSSERVARE?		
Capitolo quarto		
L'APPRENDIMENTO NELLE TEORIE ASSOCIAZIONISTE	»	69
1. Condizionamento rispondente	»	70
1.1. <i>Il condizionamento classico in Pavlov</i>	»	70
1.2. <i>Il condizionamento classico in Watson</i>	»	71
2. Il condizionamento operante	»	73
2.1. <i>L'apprendimento in Thorndike</i>	»	73
2.1.1. <i>Tipi di apprendimento</i>	»	76
2.1.2. <i>Linee guida per una teoria dell'insegnamento</i>	»	77
2.2. <i>L'apprendimento secondo Skinner</i>	»	78
2.2.1. <i>Apprendimento rispondente o tipo "S"</i>	»	78
2.2.2. <i>Apprendimento operante o tipo "R"</i>	»	79
2.2.3. <i>Lo shaping</i>	»	80
3. L'influsso del behaviorismo in contesto educativo	»	81
3.1. <i>L'istruzione programmata</i>	»	81



3.2. <i>Individualizzazione e task analysis</i>	pag.	83
3.3. <i>Metodi specifici per l'insegnamento delle concatenazioni</i> ...	»	86
3.4. <i>Analisi funzionale e tecniche d'intervento comportamentale</i>	»	88
4. Obiettivi e criteri per l'osservazione in classe	»	90
4.1. <i>Apprendimento casuale-sistematico</i>	»	90
4.2. <i>Apprendimento meccanico o per comprensione</i>	»	91
4.3. <i>Stile induttivo-deduttivo</i>	»	91
4.4. <i>Generalizzazione</i>	»	92
4.5. <i>Discriminazione</i>	»	92
4.6. <i>Tipo di motivazione</i>	»	93
5. Osservazioni conclusive	»	94
Appendice – Griglia per l'osservazione	»	97

Capitolo quinto

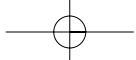
L'APPRENDIMENTO NELLA TEORIA DELLA GESTALT	»	99
--	---	----

1. L'apprendimento	»	99
1.1. <i>L'apprendimento in Köhler</i>	»	102
1.2. <i>L'apprendimento in Wertheimer</i>	»	103
1.3. <i>Il contributo di Duncker</i>	»	106
1.4. <i>L'apprendimento secondo Katona</i>	»	110
2. L'osservazione sistematica dei processi d'apprendimento	»	112
2.1. <i>Scelta degli obiettivi e dei criteri dell'osservazione</i>	»	114
2.1.1. <i>Comprensione</i>	»	114
2.1.2. <i>Direzione nella ristrutturazione</i>	»	115
2.1.3. <i>Tipo di soluzione</i>	»	115
2.1.4. <i>Fissità funzionale</i>	»	116
2.2. <i>Scelta della situazione e dello stimolo</i>	»	116
2.3. <i>Scelta dello strumento e della modalità d'osservazione</i>	»	117
3. Osservazioni conclusive	»	118
Appendice – Griglia per l'osservazione	»	120

Capitolo sesto

L'APPRENDIMENTO SECONDO AUSUBEL	»	122
---------------------------------------	---	-----

1. L'apprendimento	»	123
1.1. <i>Tipi di apprendimento e dimensioni guida</i>	»	123
1.2. <i>Struttura cognitiva e tipi di relazioni significative</i>	»	126
1.3. <i>Condizioni per un apprendimento significativo</i>	»	128
1.3.1. <i>Significatività logica</i>	»	128
1.3.2. <i>Capacità cognitive di base</i>	»	129



1.3.3. <i>Idoneità della struttura cognitiva e organizzatori anticipati</i>	pag. 129
2. L'osservazione sistematica dei processi di apprendimento	» 131
2.1. <i>Scelta degli obiettivi e dei criteri da osservare</i>	» 132
2.1.1. <i>Prontezza</i>	» 132
2.1.2. <i>Dimensione "ricezione-scoperta"</i>	» 132
2.1.3. <i>Dimensione "significativo-meccanica"</i>	» 134
2.2. <i>Scelta della situazione-stimolo</i>	» 136
2.2.1. <i>Situazione-stimolo e prontezza</i>	» 137
2.2.2. <i>Situazione-stimolo e dimensione "ricezione-scoperta"</i>	» 138
2.2.3. <i>Situazione-stimolo e dimensione "significativo-meccanica"</i>	» 138
3. Osservazioni conclusive	» 139
Appendice – Griglia per l'osservazione	» 142

Capitolo settimo

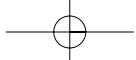
L'APPRENDIMENTO SECONDO BRUNER	» 144
--------------------------------------	-------

1. L'apprendimento	» 144
1.1. <i>Apprendimento e struttura</i>	» 145
1.2. <i>Apprendimento di conoscenze e problem-solving</i>	» 147
1.3. <i>Stili rappresentativi</i>	» 148
1.4. <i>Strategie di problem-solving</i>	» 149
1.5. <i>L'intuizione</i>	» 149
1.6. <i>Linee guida per l'insegnamento</i>	» 150
2. L'osservazione sistematica in classe	» 152
2.1. <i>Obiettivi e criteri per l'osservazione</i>	» 153
2.1.1. <i>Comprensione della struttura</i>	» 153
2.1.2. <i>Stili rappresentativi</i>	» 156
2.1.3. <i>Strategie selettive</i>	» 157
2.1.4. <i>Apprendimento razionale-intuitivo</i>	» 158
2.2. <i>Come condurre l'osservazione in classe</i>	» 159
2.2.1. <i>Intervista didattica</i>	» 159
2.2.2. <i>Un esempio di osservazione</i>	» 159
3. Osservazioni conclusive	» 162
Appendice – Griglia per l'osservazione	» 165

Capitolo ottavo

L'APPRENDIMENTO NELLA TEORIA DELLO SVILUPPO DI PIAGET ...	» 170
---	-------

1. L'apprendimento	» 171
2. I processi d'apprendimento	» 174
2.1. <i>L'equilibrazione delle strutture</i>	» 174



2.2. <i>I processi nelle fasi dello sviluppo</i>	pag.	175
3. L'influsso degli studi di Piaget nella scuola	»	180
3.1. <i>Le fasi dello sviluppo</i>	»	180
3.2. <i>Readiness e didattica</i>	»	181
4. L'osservazione in classe	»	183
4.1. <i>Reversibilità-irreversibilità</i>	»	183
4.2. <i>Capacità di analisi</i>	»	184
4.3. <i>Sistematicità-asistematicità</i>	»	185
4.4. <i>Modalità rappresentativa</i>	»	186
4.5. <i>Direzione del pensiero</i>	»	187
5. Osservazioni conclusive	»	188
Appendice – Griglia per l'osservazione	»	189
Capitolo nono		
TEORIE DELL'ELABORAZIONE DELL'INFORMAZIONE	»	192
1. I modelli HIP e l'apprendimento	»	196
1.1. <i>Apprendimento di conoscenze dichiarative</i>	»	198
1.2. <i>Acquisizione di conoscenze procedurali</i>	»	199
1.2.1. <i>Riconoscimento di forme (pattern-recognition)</i>	»	199
1.2.2. <i>Sequenze di azioni (action-sequence)</i>	»	200
2. Differenze individuali	»	201
2.1. <i>Strategie di attenzione selettiva</i>	»	202
2.2. <i>Strategie di codifica</i>	»	202
3. L'osservazione in classe	»	203
3.1. <i>Apprendimento di conoscenze dichiarative</i>	»	204
3.1.1. <i>Strategie di attenzione selettiva</i>	»	204
3.1.2. <i>Elaborazione</i>	»	205
3.1.3. <i>Organizzazione</i>	»	205
3.1.4. <i>Reiterazione</i>	»	206
3.1.5. <i>Modalità rappresentative</i>	»	206
3.2. <i>Acquisizione di sequenze d'azione</i>	»	208
3.3. <i>Riconoscimento di modelli e di forme</i>	»	209
4. Osservazioni conclusive	»	210
Appendice – Griglia per l'osservazione	»	212
Conclusioni	»	215
Bibliografia	»	217